

Proposta

Risoluzione comitato cantonale del Partito Socialista

Quando la parità tra i sessi passa dai Comuni

Art. 8 cpv 3

Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.

Sul piano del diritto l'uguaglianza tra uomo e donne è sancito dalla Costituzione federale, sul piano dell'esperienza quotidiana l'uguaglianza di fatto è ben lontana.

Possiamo constatare la disuguaglianza discriminatoria nei seguenti campi:

Nel mondo del lavoro:

- in termini di grado di occupazione e sottoccupazione: più di una donna su quattro e un uomo su venti hanno un grado di occupazione inferiore al 50%. Questo comporta importanti conseguenze negative sul piano della previdenza (maggiore povertà femminile durante la vecchiaia), ma anche l'unica possibilità di conciliazione.
- Limitate possibilità di carriera e forte rischio di retrocessioni al rientro della maternità
- Discriminazioni salariali tra uomo e donne per lavoro di uguale valore (nel privato 19,5% di differenza, nel pubblico 16,6%, UST, 7.3.2017).
- Ambiti professionali a salari più bassi (nell'ambito della cura di bambini, anziani; dell'industria tessile, dei servizi): nel 2014 circa due posti di lavoro su tre retribuiti con un salario inferiore ai 4000 franchi lordi al mese per un lavoro a tempo pieno erano occupati da donne (UST, 7.3.2017).
- Difficoltà per i genitori a conciliare impegni familiari e lavorativi, dovute a insufficienti strutture di accoglienza extrascolastica, al disvalore (monetario e sociale) delle attività non remunerate, alle rappresentazioni stereotipate del "lavoratore, maschio, bianco, dedito al 100% al lavoro", e a molti altri fattori economici e sociali.

Nei rapporti sociali, personali e interculturali

- La violenza domestica è un fenomeno presente anche in Ticino: ogni due ore la polizia è chiamata a intervenire su episodi di violenza domestica che vedono, per la maggior parte, vittime delle donne.
- Povertà delle famiglie e delle donne: gli assegni di prima infanzia e di formazione stanno diventando un mezzo per punire i poveri e gli stranieri
- Pregiudizi omofobi ancora molto presenti

Nella rappresentanza politica

- Nelle elezioni cantonali del 2015 c'è stato un importante salto di più di 7 punti della presenza femminile in parlamento, pertanto la presenza maschile continua ad attestarsi a oltre il 73%.
- Difficoltà a coinvolgere personale politico femminile a tutti i livelli partitici.

Per questa situazione di palese disparità che ancora viviamo in Ticino e in Svizzera, il Coordinamento donne della sinistra invita le compagne e i compagni del Comitato cantonale a farsi promotori **dell'adesione alla Carta europea dell'uguaglianza e della parità tra uomo e donna delle comunità locali** e alla sua applicazione concreta. In particolare di seguirne lo sviluppo utilizzando strumenti di politica partecipativa.

Cosa potete fare con la Carta della parità nei Comuni?

Qualche esempio:

Favorire la conciliazione grazie a servizi di cura all'infanzia: sostenere strutture di accoglienza di qualità (es. coordinando i bisogni dei cittadini e delle aziende presenti sul territorio), regolare gli orari delle riunioni o altre manifestazioni scolastiche con i genitori in accordo con le scuole comunali, ecc.

Favorire l'inclusione professionale e la conciliazione dell'amministrazione comunale: orari in linea con gli impegni familiari e di cura per uomini e donne, promozione della formazione continua per il personale femminile, congedi paternità e parentali più idonei agli impegni dei genitori, controllo della parità salariale, favorire apprendistati di ragazze e ragazze in contesti professionali "meno usuali", uso di un linguaggio privo di discriminazioni di genere, ecc.

Favorire la sicurezza e la salute delle donne: campagne di sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne, serate informative organizzate con i gruppi genitori, garantire sostegno alle donne costrette a trovare nuova sistemazione, adeguare l'illuminazione, sensibilizzare su temi riguardanti la salute (es. Screening per il tumore al seno, tematiche di interesse per le persone anziane), promuovere attività e impianti sportivi per ragazze e ragazzi coinvolgendoli direttamente nella progettazione ecc.

Favorire la parità salariale: sensibilizzare le aziende presenti sul proprio territorio (esempio per l'adozione dello strumento Logib per l'autocontrollo sulla parità salariale), chiedere l'autocertificazione di parità salariale alle aziende che concorrono ai bandi pubblici, ecc.

Favorire l'integrazione lavorativa e interculturale: favorire l'apprendimento della lingua locale alle donne alloglotte, favorire l'imprenditorialità femminile su progetti di utilità pubblica mettendo a disposizione spazi e risorse, informare sui servizi presenti nel territorio, ecc.

5 aprile 2017